



*La multifunzionalità dell'agricoltura
e le opportunità per i giovani che investono in essa.*

Barbara Maffei

La multifunzionalità dell'agricoltura e le opportunità per i giovani che investono in essa.

Ringrazio per l'invito a questa interessantissima giornata, e rivolgo un caloroso saluto alla Preside, ai docenti e agli studenti dell'istituto Dante Alighieri, scuola a cui sono molto legata avendo qui frequentato le medie, e che già in quegli anni aveva dimostrato sensibilità ai temi dell'ambiente e della conoscenza del territorio, e che forse ha contribuito a crescere in me la consapevolezza di vivere in un luogo di grande bellezza paesaggistica, ma anche di fragilità, come la Lunigiana.

Partendo quindi dalla mia esperienza, ho sempre amato molto il territorio in cui sono nata, e anche negli anni dell'università a Pisa, e poi del lavoro a Milano, il desiderio di tornare a vivere in Lunigiana è stato sempre forte, ma ostacolato dall'idea di non poter trovare soddisfazioni professionali, questo fino a quando non ho considerato le opportunità che un settore come l'agricoltura e la figura di "imprenditore agricolo professionale" potevano offrire.

Infatti, oggi, fare agricoltura significa svolgere un'attività che ha moltissime sfaccettature, la legislazione consente di riconoscere a questa professione la multifunzionalità ossia la possibilità di ricomprendere in questo settore le cosiddette attività connesse, quindi non solo quelle tradizionali di allevamento, silvicoltura, e di produzione di derrate alimentari, ma anche tutta una serie di servizi ai singoli ed alla collettività, che contribuiscono a proteggere l'ambiente ed il territorio, a valorizzare le produzioni tipiche e di qualità, ad elevare il potenziale turistico di una determinata area, ad accrescere lo sviluppo rurale. La multifunzionalità dell'agricoltura rappresenta infatti una delle chiavi strategiche di valorizzazione e sviluppo del settore agricolo ma anche una vera opportunità soprattutto per i giovani, anche guardando al loro futuro, soprattutto in termini di sicurezza alimentare, equilibrio territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché garanzia dell'approvvigionamento alimentare. Inoltre, la multi-settorialità dell'attività agricola oggi rappresenta per l'imprenditore agricolo una nuova opportunità di occupazione e di reddito, di integrazione e può essere una via di sbocco alla precarietà, assicurando la permanenza sul territorio di popolazione e di addetti agricoli, specialmente nelle aree di montagna e di collina, quindi anche in un territorio come la Lunigiana. L'agricoltura può essere quindi, nella sua accezione attuale, che comprende per esempio anche il cosiddetto turismo rurale, il campo delle energie rinnovabili, e le stesse attività didattiche e culturali, una delle possibili vie di sviluppo per il nostro territorio, ma questo richiede che ci si approcci ad essa in maniera seria, con professionalità sempre più crescenti, e, in questo, il ruolo dell'educazione e della scuola in generale è essenziale, soprattutto per sviluppare nelle nuove generazioni la sensibilità e consapevolezza in temi, come quello dell'ambiente, della biodiversità e

della ruralità, che nei prossimi anni diverranno sempre più strategici.

Infine, come non sottolineare che una parte importante per la riscoperta di "nuovi luoghi di lavoro", anche in aree tradizionalmente marginali e abbandonate nei decenni scorsi, come gran parte dei nostri borghi, è stata svolta da "Internet" che ha rivoluzionato il modo di comunicare, ma anche di vivere e quindi di lavorare.

La decisione di vivere e lavorare ad Apella, si è concretizzata quando è arrivata, ormai 4 anni fa, l' ADSL, e quindi la possibilità di poter gestire con un "PC" e una connessione veloce gran parte delle principali azioni e relazioni con partner, uffici, clienti, colleghi e amici, ovvero oggi è possibile fare impresa anche in un piccolo borgo di Appennino, che proprio grazie a tutto questo è tornato a vivere e creare occupazione, se si pensa che mediamente sono occupate più di 10 persone per tutto l'anno, con un età media tra i 25 e 30 anni. E questo non solo ad Apella, ma anche in altre realtà rurali della Lunigiana, dove sono sempre di più i giovani che decidono di dar vita a "start up" nel settore agricolo, incentivati dai finanziamenti del fondo di sviluppo rurale Europeo che rappresentano un aiuto essenziale per partire e dare vita a nuovi investimenti che nascono da buone idee, e che rappresentano anche un importante contributo per la ripresa dell'economia locale, animando tutto l'indotto, oltre che valorizzando e mantenendo il territorio rurale, essenziale per la sua corretta gestione.

Con l'agricoltura a "km zero" si può così fare anche una "nuova economia", a km zero, orientata non solo al rendimento ma anche al benessere collettivo.

Un augurio a tutti questi studenti affinché con la freschezza delle loro idee si possano disegnare nuove prospettive per questo bellissimo territorio.

Barbara Maffei